

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.30	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.30	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.30	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

WASHINGTON, 3. — La Camera dei rappresentanti approvò definitivamente la proposta della commissione delle due Camere che aumenta lo stipendio del Presidente a 50,000 dollari, quello del vice-presidente, dei giudici, del Presidente della Camera dei rappresentanti, e dei membri del gabinetto, a 10,000 dollari, quello dei membri del Congresso a 7,500.

Gli Indiani del Madocks che accettarono le condizioni delle autorità militari saranno inviati nell'Arizona o nel sud della California.

È terminata la ferrovia di Port-Royal che congiunge l'Atlantico col Mississippi.

MADRID, 3. — Castellar presentò all'Assemblea il progetto che ristabilisce la legazione in Svizzera.

L'Imparcial annunzia che una colonna che inseguita i Carlisti nella provincia di Lerida ricusa di obbedire ai suoi capi.

Una Commissione di deputati provinciali partì immediatamente per ristabilire l'ordine e la disciplina.

GINEVRA, 4. — Il Journal de Genève pubblica una lettera firmata da trecento cattolici nazionali che invitò il padre Giacinto a venire a Ginevra, e pubblica pure la risposta del padre Giacinto che accetta la proposta annunziando che terrà delle conferenze. La città è tranquilla e fiduciosa.

BUKAREST, 4. — Il senato approvò la legge d'imposta sugli alcool.

La Camera discusse la congiunzione delle ferrovie Rumene colle austriache.

LISBONA, 3. — La fregata Italiana il Conte Verde e due navi inglesi rimasero nel Tago.

Una lancia della fregata Italiana si capovolve iersera nel Tago: tre marinai perirono.

L'opposizione parlamentare continua. Il paese è tranquillo.

Situazione della Spagna

L'Epoca, uno dei giornali più accreditati della Spagna, fa della situazione di quel paese un quadro, dal quale togliamo i seguenti brani, richiamandovi l'attenzione dei lettori:

Ammettiamo volentieri che tutto ciò che si è fatto dopo l'abdicazione di Amedeo sia stato necessario perchè la transizione dalla monarchia elettiva alla Repubblica si effettuasse senza conflitto. Tale risultato si ottenne, e ce ne rallegriamo dal più profondo del cuore. Aggiungiamo tuttavia, a modo di riserva che questo passaggio pacifico da un regime all'altro, questo metodo di evitare i conflitti abbandonando o sopprimendo la resistenza produsse la caduta di due monarchie, la sostituzione della democrazia al liberalismo, della Repubblica alla democrazia, e ci condusse fino all'orlo dell'abisso in cui stiamo per essere inghiottiti. Nello stesso tempo è utile considerare che questa politica d'inerzia, di non resistenza, che assicura il trionfo delle tendenze più esagerate, più pericolose, non deriva affatto da un progresso reale, logico, necessario nelle idee dei partiti militanti, e nemmeno da quel profondo e nobile sentimento di umanità che consiglia a retrocedere sempre dinanzi alla effusione del sangue, ma deve attribuirsi unicamente al guasto e all'indebolimento degli ordigni interni che mettono in moto un corpo politico, all'anemia da cui questo corpo è affetto e alla mancanza di una volontà ferma e risoluta.

Ognuna di quelle concessioni, che si fanno ai vaghi istinti rivoluzionari, getta un cadavere sul lastrico. L'11 febbraio, era il cadavere della monarchia elettiva, della quale si celebrano immediatamente i funerali. Il 24 febbraio, non conviene dissimularlo, fu la volta dell'Assemblea nazionale, la quale cadde abdicando come avea fatto la prece-

dente: essa cadde veramente tutta d'un pezzo, con minore franchezza e nobiltà, perchè diede a vedere di non comprendere nemmeno la propria situazione, nell'atto stesso che pretese di sopravvivere alla propria rovina. Le stesse cause che resero moralmente e fisicamente impossibile l'esistenza del gabinetto di conciliazione del 12 febbraio impedirono l'accordo fra il potere esecutivo nuovamente eletto e un'Assemblea composta per lo più di radicali, il cui maggior numero non sopporterà in pace lo stato di abbattimento e di prostrazione, nel quale il loro partito è caduto. Se in seno al gabinetto del 12 febbraio la situazione si è fatta intollerabile, malgrado le affinità e i punti di contatto già esistenti fra i suoi membri, come volete che si mantenga l'armonia quando, per esempio, verranno in discussione la legge elettorale ed altre questioni di alta importanza, fra una maggioranza che dovette assistere ai funerali del suo partito e alla sepoltura del proprio avvenire, e un potere esecutivo, che, d'ora in ora, si troverà nella necessità di far casa pulita di tutte le creature del radicalismo affine di ristabilire l'omogeneità in tutti i rami del pubblico servizio?

Dunque, secondo noi, l'ultimo inesplicabile logogrifo parlamentare di ieri significa un'abdicazione di più: quella del partito radicale: una morte di più: quella dell'Assemblea nazionale: un passo di più sulla via della decadenza. La rivoluzione spagnuola del 1868, priva ormai di ogni punto d'appoggio per arrestarsi, sta per precipitare con una rapidità vertiginosa.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 marzo.

La tregua è lì per finire; nei due campi si vanno rinforzando e rimunendo gli avamposti: battaglia imminente.

Dicono che il ministero non vi si accinga senza molte e gravi preoccupazioni, e lo credo senz'altro: dopo quella

— Se non ci si mette qualche diavolo di mezzo spero di sì.

— È già una buona cosa.

Stete alquanto sopra i pensieri. La luna si sprigionò dalle nubi, e mandò la sua luce sui due giovani. Quasi quei dolci raggi le parlassero, Silvia soggiunse:

— Ma son pure una pazzarella a dubitare. Ella farà uno splendido esame, e poi diverrà un gran maestro; andrà in Francia a far fortuna, sarà festeggiato, lodato da tutti, ed io io sarò qui a Milano, e chi sa che non ci abbiamo da vedere mai più.

— Non uscirò da Milano.

— Se fosse vero!

— M'è più caro avere appena di che vivere in patria, che guazzare nell'oro in paese straniero.

— Se sapesse il piacere che provo a sentirla parlare così

Adolfo era ad un pelo per cascarle a' piedi. Quelle parole di Silvia aveano fatto più che le studiate frasi d'amore perchè in esse si vedeva un affetto così

tal gherminella della maggioranza che lasciò poco meno che a filo nella discussione Pescatore, non c'è da fidarsene troppo, e quantunque la situazione per ora sia discretamente buona, le sorprese potrebbero sorgere da un punto all'altro, perchè la sinistra c'è ancora nell'ordine del giorno con due interpellanze che aspettano da un paio di mesi il loro turno.

E votati i provvedimenti militari, e fatta l'esposizione finanziaria, qual turco verrà?

Ma si conti pure sull'assenza d'ogni sorpresa, e la posizione del ministero dinanzi alla Camera è del pari imbarazzante, non per lui, ma per la Camera stessa, che avrà tutta l'apparenza d'avergli scemata quell'autorità che gli spetta, con que' sei voti che sapete. Vi pare egli che si possa con tutta coscienza aspettare in queste condizioni di esitanza e d'incertezza l'ora della grande lotta politica sulla questione degli ordini religiosi?

C'è invero l'esposizione finanziaria che sotto le mani maestre dell'onor. ministro Sella, farà il miracolo di mandare in dileguo certe impressioni, e io la credo una base d'operazione eccellente per muovere il riconquisto della piena fiducia della Camera. Questa a ogni modo avrà sempre la colpa d'aver sciupata in servizio non si sa di cosa né di chi — mettiamo di un capriccio — una situazione sotto ogni aspetto eccellente.

Io, come vedete, guardo la questione a rovescio, e dove gli altri s'ingegnano d'avvertire debolezza del ministero, io dico unicamente: incertezza e titubanza della Camera, e ho per fermo che fra l'uno e l'altra chi ha maggiore bisogno di ritemperarsi alla scambievole fiducia, è quest'ultima.

E in che maniera soccorre essa a questo bisogno? Ecco: mancano sole ventiquattr'ore e se fra questa sera e domattina le strade ferrate non ci portano quei cento che occorrono a fare un numero ch'abbia l'apparenza di legale, a Montecitorio si farà dopo il carnevale e

intimo, così pudico, che lingua umana non può esprimere.

Un usignolo cantava su d'un salice il suo inno alla luna, i fiori notturni schiudevano il loro calice; ogni cosa spirava amore e calma dalla luna all'auretta che scherzava colle belle trecce di Silvia.

— Levatevi un po' da pigliare la rugiada; domattina sarete infreddati — gridò il sig. Bonifazio da una finestra.

La governante a quella voce si riscosse, stropicciò ben bene gli occhi, e coi due giovani entrò in casa.

Il canto dell'usignolo continuava ricco di gorgheggi come le canzoni delle alpine, e i raggi della luna proiettati sulle aguglie del Duomo le facevano sembrare da lungi obelischi di ghiaccio.

— O villaggio ove posano i miei cari, ti saluto da lontano!

Così disse l'Adolfo rivolto al M. Rosa, e chiudendo una finestra.

Un'altra finestra fu rinchiusa poco dopo.

il carnevale anche il sopracarnevale a gloria ed onore di chi vuol rappresentare il paese rimanendo in paese.

Spero bene che Padova e il Veneto in generale non daranno alcun contingente a questa falange ingloriosa.

L. F.

GLI EX-UFFICIALI VENETI

E IL PARLAMENTO

A notizia degli interessati, crediamo di poter annunziare, che il progetto di legge inteso a riconoscere negli ex-ufficiali veneti e romani il grado da loro coperto negli anni 1848 e 1849, e ad accordare ad essi lo stipendio relativo, progetto che è da alcune settimane all'ordine del giorno del Comitato Privato della Camera, non potè ancora essere esaminato, perchè lo precedono alcuni altri progetti di legge, che diedero e danno luogo ancora ad importanti e lunghissime discussioni.

Del ritardo non ha colpa certamente la Presidenza del Comitato, che non ha influenza nel fissare l'ordine della discussione, e neppure hanno colpa gli stessi deputati, i quali abbiamo ragione di credere in grandissima maggioranza persuasi, che il ministro della guerra, accettando in massima il progetto di legge del generale Cerotti, abbia voluto così invitare la Camera a compiere un atto di dovuta riparazione nazionale, e rispondere ad un tempo al voto che alcuni mesi or sono gli venne presentato in Parlamento da deputati autorevoli di ogni partito.

Siamo certi, dunque, che finite le discussioni ora in corso sugli argomenti giudiziari e militari, sarà resa giustizia a quei nostri ex-ufficiali, che hanno tanto sofferto per la patria e che hanno tanto benemeritato da essa. Gli egregi nostri deputati, che con grande affetto difesero e difendono tuttavia la giustissima causa hanno un titolo speciale alla riconoscenza non solo di quei non molti che attendono un provvedimento, ma di quanti vogliono salva la eguaglianza di tutti nelle ricompense, che si sono meritate con gravi pericoli e sacrifici personali.

La Silvia avea ascoltato la canzone dell'usignolo finchè la cara festolina si tacque. Intanto pensava:

— S'io fossi un uccellino . . . !

Poco stante tutto taceva in quella casa.

Un sole raggianti venne a ridestare la natura. Adolfo balzò di letto, e si diede a rileggere alcune cose necessarie pel suo esame. All'asciolvere mangiò pochissimo, tanto era preoccupato del cimento che l'aspettava.

Le nove suonarono all'orologio del Duomo, ed egli s'incamminò verso l'istituto col sig. Bonifazio, che mise in opera quanto l'inesauribile suo buonumore gli suggeriva per farlo stare d'animo allegro.

Allo svolto della contrada Adolfo diede ancora uno sguardo alla casa, quasi volesse dire tra se: — Quando vi tornerò la mia sentenza sarà stata proferta.

L'ignorante, che, come ben disse quel grand'uomo di Vico, fa centro dell'uni-

APPENDICE

ADOLFO NELLI

RACCONTO

DI

CARLO RUSTICINI

(Proprietà letteraria)

(Continuazione Vedi num. 59)

XXIV.

L'addio alle scuole

La prima epoca della mia vita è finita.
(CACCIANIGA - Il Proscritto.)

E i giorni passarono rapidi come una turba di cavalli focosi e sbrigliati, e giunse la vigilia del gran giorno.

Era l'Adolfo nel giardino con Silvia. La vecchia governante di costei comodamente adagiata su d'un sedile dormicchiava senza badare ai due giovani che passeggiavano pei tortuosi vialetti.

NAPOLEONE III

(Il principe Luigi deputato all'Assemblea costituente)

Dopo la vittoria di giugno, che fu la sconfitta della rivoluzione di febbraio, una commissione d'inchiesta ebbe incarico di ricercare le cause dell'attentato del 15 maggio e della rivolta di giugno. Di questo in questo essa studiò accuratamente quel periodo di storia rivoluzionaria, e mise a nudo tutte le piaghe della nazione, tutti i suoi vizi ingenti, tutte le passioni che la dilaniavano, tutti gli errori in cui era caduta e nei quali, pella natura stessa delle cose, doveva cadere; mostrò gli uomini ed i partiti, e ne esaminò le colpe, e spiegò le vergogne del popolo e le cause che ve lo trassero, e rilevò le origini e le conseguenze del male, e presentò all'Europa il quadro morale ed espose i segni patognomici del paese. Luigi Buonaparte ne trasse grande ammaestramento, e sin d'allora si preparò, e credette riuscire, al potere supremo della Francia, o come principe presidente a vita, o forse come imperatore.

Egli lasciava Londra il 24 settembre, e il giorno appresso giungeva a Parigi, eletto da cinque dipartimenti, rappresentante del popolo francese nell'Assemblea. Alla prima notizia della rivoluzione egli era già accorso in patria per «riconoscere» il governo provvisorio; ma dovette, per politica, riprendere di buon animo la via d'Inghilterra, obbedire docilmente agli uomini del 24 febbraio, ai quali il suo nome faceva temere danno e pericolo. Più tardi Ledru-Rollin e Lamartine lo vollero solo, tra i membri della famiglia Buonaparte, condannato a perpetuo esilio; ma un forte partito si oppose alle liberali decisioni di quel governo così detto repubblicano; e di quel partito era alla testa Louis Blanc, il quale non vedeva in Luigi Napoleone che un sognatore di chimere...; lui, Louis Blanc!

Poco tempo dopo, il principe era nominato membro dell'Assemblea dal voto di quattro dipartimenti, ma egli credette avvedutamente rifiutare il mandato, allegando di non voler essere pella sua elezione accusato d'intrigo, né desiderare ch'essa fosse in alcun modo pretesto di turbamenti e di agitazione. Dopo le giornate di giugno rifiutava di nuovo, per farsi maggiormente desiderare, la candidatura offertagli dalla Corsica; ma il 28 agosto egli stesso dichiarava di voler rappresentare il suo paese nelle aule legislative; e il 26 settembre egli vi prendeva posto come deputato di Parigi. Un testimonio oculare, oggi illustre personaggio della scienza, così ci racconta l'apparizione di Luigi Napoleone nei banchi dell'Assemblea costituente: «Egli giunse inatteso, perché anche in quest'occasione il principe aveva ceduto alla sua incli-

verso se stesso, è l'unico che piglia gli esami come bazzecole da nulla.

Si arrivò quindi al Conservatorio. Salite le scale, Adolfo andò dove erano altri studenti. Marino gli venne incontro allegro, e dicendo:

— Ho pigliato l'esame! Se pigliavo due punti meno ero fritto, ma poco importa. Ora son libero di queste pastoie.

Stanislao disse:

— Il mio, andò benissimo, il babbo m'aveva detto: Se tu pigli tutti i voti, vai a Parigi, se no resti a Milano. Mi ci sono messo di picca, e l'ho vinto. Parto domattina, e se ci trovo a far bene, mi ci fermo.

In quella uno studente uscì pallido e contrattato, barcollando come un ubriaco dalla sala degli esami. Era di quei tali che non avevano mai fatto nulla, e conosceva tutto il suo torto: la vergogna l'opprimeva.

Entrò dopo di lui quel giovane che si riprometteva di mantenere la famiglia copiando musica. In mezz'ora si sbrigo e per bene.

nazione pei colpi di scena, non avvertendo nessuno del suo arrivo. Si discuteva allora il progetto di Costituzione, e l'Assemblea ascoltava, o per meglio dire non ascoltava affatto un oratore noioso. Improvvisamente s'aprì una piccola porta sul corridoio di sinistra, ne scese il principe, e andò a sedersi silenziosamente vicino il sig. Vieillard, suo vecchio precettore. In un istante tutte le teste si volsero a lui, tutti gli occhi lo guardarono curioso. La fisionomia del nuovo venuto non era rimarchevole che per folti mustacchi e pella nessuna rassomiglianza coll'imperatore. Pella sua tinta abbronzata, pella sua andatura marziale lo si avrebbe creduto uno dei generali d'Africa, allora in gran numero nell'Assemblea. Appena entrato, il relatore della sua elezione montò alla tribuna, e dopo qualche tumulto, il principe alla sua volta chiese ed ottenne la parola. Il silenzio si fece solenne; si avrebbe udito il volo d'una mosca; l'apparizione dello zio in persona avrebbe potuto solo togliere l'Assemblea alla curiosità provocata dall'ollosordire del nipote. Il principe, senza esitare, lesse, a voce alta e chiara, ma un po' commossa, una dichiarazione molto avvedutamente formulata, più o meno sincera, sulla quale, malgrado la loro buona volontà di nuocerli, i repubblicani non ebbero nulla a ridire; il che valse al principe i *multo bene! molto bene!* della maggioranza. Lo stesso scrittore belga, M. G. de Molinari, ci avverte che Luigi Napoleone, il quale «parlava con leggero accento straniero la lingua francese, storpava in particolar modo, e tale presagio la parola *republique*, ch'egli pronunciava *repiplique*». La mia condotta, aveva detto il principe, proverà «che qui nessuno è più di me risoluto di dedicarsi alla difesa dell'ordine ed al consolidamento della Repubblica».

Il partito buonapartista, capitanato da Persigny, amico intimo di Luigi Napoleone, col quale aveva passata molta parte della sua giovinezza e divisi tutti i pericoli del tentativo di Boulogne, andava intanto prendendo proporzioni colossali, e tali da mettere in serie paure il governo provvisorio. Il sig. Ippolito Castille, diligentissimo scrittore politico, nella sua *Storia della seconda rivoluzione francese*, pubblicò un rapporto che il prefetto di polizia Ducaux spediva in occasione dell'elezione del principe Luigi, il 22 settembre, al presidente del Consiglio dei ministri. In esso era detto: «Il partito buonapartista è senza contesazione il più numeroso, il più compatto, ed il più forte; vi sarebbe pericolo imminente pella Repubblica, se non convinto, se questo partito fosse condotto da uomini di cuore e d'audacia. L'esercito ed il popolo sono disposti a passare sotto la bandiera della famiglia Napoleone. Il popolo non è diplomatico; esso considera le cose col suo intuito; e il bombardamento di Messina, il trionfo del Borbone a Napoli, il

venne la volta d'Adolfo. Temeva, ma si rinfrancò ad un sorriso benigno degli esaminatori. Questi gli posero innanzi il suo lavoro, movendogli molte quistioni, ch'egli rispose a meraviglia, quindi assai lodato li dichiararono *maestro compositore*, ordinando la stampa della sua partitura a spese del Conservatorio, e l'esecuzione della medesima in una pubblica accademia che si terrebbe la ventura domenica.

Tutto pieno di gioia andò il giovane dal sig. Bonifazio.

— Bravo, esclamò questi udendo la bella nuova, bravo davvero! To' un bacio, ma proprio di cuore. Gli è maestro compositore il mio Adolfo! Bravo, per bacco!

Vivissima fu la gioia di Silvia. La giornata terminò nell'allegria, e Adolfo non si dimenticò di scrivere tosto a Bettina. Tutto per Adolfo spirava contentezza, la sua cara speranza cresceva, e gli faceva dire: — Sarò degno di lei.

E Silvia presso a poco, pensava lo stesso.

successo degli Austriaci, l'alleanza inglese, tutti questi ed altri fatti, esaminati, commentati e giudicati dalle masse, fanno paragonare la nostra politica attuale a quella di Guizot; si crede indovinarvi lo stesso spirito, le stesse tendenze, e si teme lo stesso risultato.

Che «l'istinto intuitivo» del popolo azzecasse giusto, non v'è a dire, se il generale Cavaignac, dopo aver giurato nella sua parola d'onore di combattere ad oltranza e di demolire gli uomini i quali non rappresentassero esclusivamente il principio repubblicano ed al partito repubblicano non appartenessero, finiva, a poco tempo d'intervallo, ed allo scopo «di sostenere il potere», per chiamare al suo gabinetto tre monarchici puri sangue, dei quali due, Dufaure e Vivien, ex-ministri di Luigi Filippo. Ecco i splendidi risultati della rivoluzione di febbraio! l'abbiam già detto: la monarchia cadeva vinta, non sconfitta; ed ora la monarchia dava alla sedicente repubblica due ministri per «sostenere il potere», per mantenerne l'autorità.

(Continua) TULLIO M.

ABDICAZIONE DI AMEDEO

L'Opinione reca:

Il ministero ha già preparato il progetto di legge relativo al duca di Aosta, il quale sarà discusso e approvato prima del ritorno di lui in Italia.

Rispetto all'abdicazione di D. Amedeo il *Daily News* ha pubblicata, con la data di Lisbona del 25 febbraio, una corrispondenza ch'è un vero romanzo.

In essa è detto che Donna Vittoria non voleva saperne di abdicare e che avrebbe sacrificato tutto alla Corona, dacehè l'esser regina è stata la sua ambizione sino dall'età più tenera.

Ora è noto che la principessa Vittoria aveva sempre sconsigliato lo sposo dall'accettare la Corona offertagli dalle Cortes spagnuole, che essa non ha aderito che quando la resistenza tornava inutile, che il suo dolore di allontanarsi dal proprio paese fu tale che ne ammalò per strada e dovette dfferir poi la partenza per la Spagna.

Negli ultimi tempi essa era così convinta che il partito migliore era di restituire alle Cortes la Corona, che, per affrettare questa risoluzione, avrebbe dichiarato di voler partir per l'Italia co' suoi bimbi.

Si giudichi da questo, se è ragionevole il credere che il duca d'Aos a avesse celata alla moglie la sua deliberazione di abdicare affine di non esporli al pericolo di dover tornar indietro.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — È probabile che il Governo Italiano nomini un Commissario speciale per trattare col signor Ozene, delle modificazioni da introdursi nel trattato di commercio.

A pranzo il sig. Bonifazio diede un grosso pezzo di carne al suo *bulldo*, dicendo: — Anche tu hai da far festa quest'oggi.

Persino l'usignuolo alla sera cantava più spigliato. In quella casa regnava la gioia più piena.

Un altro bel giorno

La divina armonia che, con le molli Ali i cupidi orecchi accarezzando, Compungea gl'intelletti, e di giocondo Brivido i con percoetea.

(MANZONI — Urania)

Per tutta la settimana che precedeva il giorno fissato per il concerto, in cui si doveva eseguire la partitura d'Adolfo, il giovane autore fu sempre in moto. Si facevano persino due prove al giorno, e come se ciò non bastasse l'Adolfo andava ancora in casa di questo o quel suonatore a dargli le norme opportune.

È tornato ieri sera da Napoli il ministro De Falco, e sono pure giunti parecchi deputati delle provincie meridionali.

FIRENZE, 4. — La *Gazzetta d'Italia* ha da Figline notizie allarmantissime sullo stato di salute del senatore Raffaello Lambruschini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — I bonapartisti decisero di promuovere, anche fuori dell'Assemblea, una agitazione in favore di un appello al popolo.

INGHILTERRA, 1. — Si ha per telegramo da Londra:

Il brick spagnuolo *Manias*, urtò il 28 febbraio nel porto di Cadice contro un bastimento francese e colò a fondo; 92 passeggeri vi perdettero la vita.

Il *Manchester Guardian* annuncia che il conte Rémusat ha riferito al ministro di commercio della Francia, che deve ritenere come troncata la revisione della convenzione commerciale coll'Italia e coll'Austria, imperocchè ambi i Governi si rifiutano alla medesima finchè non venga rettificata la Convenzione anglo-belga.

SPAGNA, 28. — Affermasi che il Governo abbia deciso di rimandare ad altro tempo l'abolizione della schiavitù a Portorico.

Le notizie da Cuba continuano tranquille.

SVIZZERA, 1. — Abbiamo già annunziato che il cantone di Soletta avea mobilitato le milizie cantonali per difendere l'ordine pubblico minacciato. Intanto ai curati del cantone che han firmato una protesta contro la revoca del vescovo Lachat è stato intimato di ritrattarsi sotto pena di processo.

GERMANIA, 1. — Si ha da Berlino: Oggi ebbe principio lo sciopero generale dei vetturali a cagione del nuovo Regolamento che li riguarda. Poche vetture si veggono sui soliti luoghi di stazione.

Il giornale del Ministero della guerra prussiano pubblica il seguente ordine reale:

Ho risoluto — onde onorare la memoria degli ufficiali e soldati, che nella guerra del 1870-71 furono uccisi colla bandiera alla mano, come anche combattendo specialmente in sua difesa — che i loro nomi siano scritti, con una certa menzione del fatto, su degli anelli d'argento di cui le bandiere e stendardi dei corpi saranno decorati. Questi anelli essendo stati spediti, dietro istruzioni speciali incarico il ministro della guerra di consegnarli alle truppe, e decido che il loro collocamento avrà luogo con una certa solennità militare che conviene. Inoltre, una lista delle bandiere e stendardi che saranno decorati, come anche delle iscrizioni incise, verrà portata a cognizione di tutto l'esercito. Il Ministero della guerra disponga in conseguenza.

«GUGLIELMO»

Venne finalmente la domenica stabilita, e giunse l'ora del concerto, che davasi nel Teatro Re. La serata era a beneficio dell'Ospedale Maggiore; gli spettatori rigurgitavano nella platea e nei palchi. L'aristocrazia del sangue e quella non meno superba del denaro sfoggiavano vesti sfarzose, diamanti e perle. Silvia ed il suo babbo se ne stavano nelle sedie chiuse.

Venne la volta della suonata d'Adolfo. Il pubblico poco soddisfatto dei pezzi precedenti, faceva una specie di ronzio, che mostrava la sua sazietà; ma visto salire al posto di direttore un giovane di ventidue anni si fece tutto attento. Gli inevitabili critici, ed eran molti, vedendo l'Adolfo, dissero tra sé, però in modo da poter essere sentiti:

— Così giovane costui! Sarà un bel pasticcio pieno di copiature e di errori di contrappunto senza fine.

Ma non vivo zittire gli ammoni di starsene quieti, e le prime battute risuonarono per la sola.

AUSTRIA-UNGHERIA, 3. — Nella seduta della Commissione costituzionale il deputato Kuranda, dopo che il Governo vi si dichiarò contrario, ritirò la sua proposta tendente a che si effettuasse separatamente l'elezione di due deputati in Leopoli. Immediatamente dopo si approvò la legge per l'esecuzione delle elezioni.

ATTI UFFICIALI

3 marzo.

La legge 16 febbraio che dà piena ed intera esecuzione all'accordo convenuto tra il ministero degli esteri della Repubblica Argentina e il regio inviato a Buenos-Ayres, col quale venne assicurato reciprocamente il trattamento accordato nei due Stati alla nazione straniera più favorita.

R. decreto 19 gennaio che approva l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Pisa.

R. decreto 30 gennaio che autorizza l'aumento di capitale della *Banca Commerciale Agricola Popolare* (Voghera), e ne approva le modificazioni degli statuti.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero della marina, in quello della Camera e degli Archivi notarili.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tifo bovino. — Dalla Prefettura di Belluno per ennero notizie pienamente rassicuranti circa al sospetto corso di tifo bovino verificatosi in Comune di Meon Distretto di Feltre. Dopo 21 giorni di osservazione sino dal 19 febbraio p. p. venne levato il sequestro alla stalla sospetta, e furono contramandate tutte le altre misure sanitarie precauzionali al riguardo adottate dalla Prefettura, e ristabilito eziandio il permesso per mercati di animali bovini.

Ciò viene portato a pubblica conoscenza a fine di far cessare ogni apprensione sorta in seguito alle divulgate notizie della comparsa nella Provincia di Belluno del sospetto corso di tifo bovino, e perchè nell'interesse di un sì importante ramo di commercio rientri quella fiducia che è indispensabile a tenerlo animato e farlo prosperare.

Molini. — In occasione delle ultime piene alcune ruote, non sappiamo se due o tre, dei molini a Ponte Molino, tratte dalla violenza dell'acqua profundarono, e rimasero pure danneggiate parecchie di quelle capanne, con pericolo imminente per i mugnai, che vi lavorano.

Pochi giorni dopo, il cronista passando da quella parte, ha detto fra sé: «Eh via! non c'è un male senza un bene. Chi sa che il pericolo corso, e quello più grave che può derivare da nuove piene, non consigli una buona volta gli interessati a mettersi d'accordo col Mu-

Un delizioso arpeggio servì come di preludio, a cui tenne dietro una vera foga di motivi; non uno dei quali avea l'impronta della mediocrità, tanto erano belli ed ispirati. Gli strumenti numerosi lavoravano tutti, senza però strazio alcuno del timpano come pur troppo accade oggidi in certe opere, ove non mancano che le cannonate per ottener maggior effetto. Un motivo intralciavasi coll'altro in modo tanto ingegnoso, e si nuovo che faceva stupire il pubblico intiero.

Ed Adolfo batteva la sua musica, eolgeva tratto tratto gli occhi al posto del primo violino, che sapeva un giorno occupato da suo padre. In quel teatro fu l'origine dei mali di Saverio ed il figlio se ne ricordava. Sapeva che dietro a lui stava Silvia e pensava — Se d'essa fosse una Cesarina ed io un Saverio...? Dio nol voglia.

(Continua)

nicipio per togliere di là quegli opifizzii. Con essi sparirebbero da un punto di tanto passaggio anche le capannaccio, alla cui vista i forestieri, entrando a Padova, ripensano alla Lapponia; e sgombrato il canale, si restituirebbe al magnifico ponte tutta la sua luce.

Sogni di cronista! Tornato sul sito pochi giorni dopo vide rimessi a nuovo ballatoi e tetti delle orride catapecchie, e le ruote per metà sporgenti dalla superficie dell'acqua, non aspettando forse lungamente una mano pietosa che le raddrizzi. I forestieri vedranno ancora la Lapponia, la luce del ponte sarà come sempre sacrificata, e la vita dei mugnai nuovamente in pericolo nei momenti di piena. Quindi conclude il cronista che se talvolta tutto il male non viene per nuocere, tal'altra, quando non produce maggiori guai, lascia il tempo che trova.

E i nostri Edili: fino a quando lasceranno quei molini nello stato attuale? Società Carlo Goldoni. — La rappresentazione annunciata ebbe luogo ieri sera: si cominciò dalla Legge del cuore, di Dominici. Non fu recitata inappuntabilmente, ma volendo tener conto di quella critica più indulgente che è suggerita nel giuocare dilettanti, diciamo che la signora Gigli Marietta, non meritava lo scortese e inconveniente contegno di una parte del pubblico. Non sappiamo quale volgare trastullo possa essere quello di offendere l'amor proprio d'una donna d'ipocriti applausi, che manifestamente la turbano e la adolorano. Quanto agli altri diamo volentieri il primo posto al sig. Pietro Menato; nel sig. Mario Foscarini avremmo desiderato più alto e disinvolto l'accento, soddisfatti del resto; il sig. Lotto Antonio dovrebbe spogliarsi di quel suo fare alla Jacopo Ortis, che non c'entra col lavoro di Dominici: in sul finire che s'è lasciato un po' andare, tutti ne sono rimasti contenti. Il *can. Ernesto* cerchi d'arrotondare la voce, e studi il gesto e l'aria.

Con compiacenza d'amico registro il successo della farsa del dott. Antonio Zardo. *Co la dona vol, tuto la pol* ed un giovane d'ingegno che voglia, può rinfrescare i suoi lauri di poeta lirico, coi più ambiziosi trionfi di poeta drammatico. Il primo passo fu felice, e non me lo dice l'affetto, ma le tre chiamate al proscenio, onde il pubblico volle onorarlo. C'è in quel suo lavoro un brio che sa schiettamente di goldoniano, e se una certa vacuità della chiusa è perdonata dalla natura del lavoro, non manca pressochè nulla alla condotta delle scene, ed alla felicità del dialogo. Speriamo che lo Zardo farà conoscere il suo lavoro alla compagnia Moro-Lin per avere più larghi applausi, e più splendidi incoraggiamenti, nei teatri che la diligente compagnia veneziana frequenta.

Non lo si potrebbe desiderare tuttavia per l'esecuzione che fu felicissima: bene il Menato, bene il Foscarini, brave le signore Pavan Virginia e Gigli Elvira, della sorella più fortunata; bravissimo il Rinaldi Nicola, la cui festevolezza li rende sempre caro al pubblico delle nostre recite filodrammatiche. — Sapete quali furono le vere cause di questo esito? La natura comica e facile del lavoro, l'attenta vigilanza dell'autore nel dirigerne le prove. I signori dilettanti se ne ricordino, che il loro successo è in ragione diretta della scelta della produzione, e della coltura ed ingegno di quello che scelgono alla loro istruzione. G. B. S.—1.

Teatro Garibaldi. — Stasera il Circo equestre Fassio darà uno spettacolo straordinario a totale beneficio della brava giovinetta Miss Vittoria. Desideriamo alla beneficata un numeroso concorso.

Tratto di onestà. — Ieri sera due signori provenienti da Milano avendo preso una vettura dalla Stazione a casa Rodella, presso il caffè della Vittoria, loro recapito, nel discendere dimenticarono in carrozza due ombrelli, della cui mancanza si sono accorti più tardi.

Volle fortuna che si fossero imbattuti in un vetturale galantuomo, di nome Giovanni Massilio, il quale, rinvenuti i due ombrelli, si affrettò a riportarli ai proprietari.

Strettamente parlando il Massilio non ha fatto che il suo dovere, ma in questi tempi di coscienza larga, molti se ne dimenticano, a chi non appartiene questi molti deve, come il Massilio, essere citato ad esempio.

La vettura porta il numero 72.

Museruola. Qualche barboncino, ed altro quadrupede del genere canis, ebbe forse la fortuna di liberarsi dalla museruola, poichè ieri ne fu trovata una per strada, ed ora sta in deposito al nostro ufficio a disposizione non del cane, che volentieri ne farebbe senza, ma del suo padrone che volesse rimettergliela.

Orribile caso. — La Perseveranza reca i seguenti particolari a schiarimento del fatto, che i giornali di Milano di ieri hanno riferito, e che noi pure abbiamo riportato, col titolo di doppio suicidio: I giornali della sera riferirono inessattamente un doloroso fatto, che contristò tutta la popolazione.

Ecco, secondo le nostre informazioni, attinte a buona sorgente, com'esso seguì.

Certo Bevilacqua, guardia di Pubblica Sicurezza, addetto all'Ufficio sanitario, d'anni 45, vestito in borghese, si recò ieri, verso mezzogiorno, sul Duomo; donde si gittò abbasso, dal lato dell'Arcivescovado. Essendo la sua caduta stata susseguita da quella del mantello, che erasi staccato, parve, agli astanti che due fossero gli individui che eransi in sì miseranda guisa precipitati da tanta altezza. Il Bevilacqua andò a colpire e uccise, cadendo, certo Zanetti Carlo, di Luigi, d'anni 18, di Gambolo, Lomellina, (lavorante calzolaio presso il signor Malnati Gaetano, in via Brolo, n. 5), il quale casualmente passava di lì, dopo aver compiuto una commissione avuta dal suo padrone. Lo Zanetti era onestissimo, ed amato assai dal suo principale. In quanto al Bevilacqua, sembra che sia stato spinto allo sciagurato proposito del suicidio da dispiaceri di famiglia; e ciò vuoi desumere dalla visita avuta ieri l'altro da un suo fratello, dopo la quale lo si vide in preda a grande malinconia. Egli godeva la stima de' suoi compagni per l'intemerata sua condotta ed altre buone qualità, che lo facevano caro a quanti l'avvicinavano. La condizione economica della sua famiglia è piuttosto agiata, ed egli aveva fatto qualche risparmio, mostrandosi inoltre sempre esatto osservatore de' suoi doveri.

Ufficio della Stato Civile di Padova.

Bullettino del 4 marzo 1873.

Nascite. — Maschi n. 0; femmine n. 2. Morti. — Bezzato Paietta Teresa di Paolo, d'anni 29, cucitrice, coniugata. Darlin Bortolo fu Domenico, d'anni 55, facchino, coniugato.

Perazin Luigi fu Bortolo, d'anni 60, villico, celibe.

Zoia-Bugio Santa fu Lorenzo, d'anni 60, industriale, vedova, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ di Padova

6 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 24,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 55,7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

4 marzo

Ora 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barometro a 0° — mill. 758,1 758,3 755,9

Termometro centigr. +7,8 +13,4 +9,8

Tempo del vento 6 14 6 57 6 71

Umidità relativa 78 60 73

Direz. e forza del vento OSO 1 SO 1 OSO 1

Stato del cielo ser. ser. ser.

Dal mezzo di del 4 al mezzodi del 5

Temperatura massima — + 14,9

Temperatura minima — + 6,2

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Circo equestre Carlo Fassio. — Questa sera rappresentazione alle ore 8.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 marzo 1873

Presidenza BIANCHERI

È annunciata la morte di Amaduri e Deblasio, la cui perdita è compianta dal Presidente della Camera e dagli onorevoli Larussa e Massari.

Comunicasi la richiesta del Procuratore generale della Corte d'Appello di Genova per procedere contro l'onorevole Carbonelli, accusato di oltraggio contro un impiegato delle ferrovie dell'Alta Italia.

Comunicasi un telegramma del ministro italiano a Lisbona, che, per incarico del Duca d'Aosta, ringrazia la Camera della risoluzione presa in suo riguardo nella seduta del 16 febbraio, e notifica che il Duca si riserva di rispondere direttamente al Presidente della Camera.

Annunziata una interrogazione dell'onorevole Conte al Presidente del Consiglio ed al ministro Guardasigilli sopra gli ultimi verdetti pronunziati dalla Corte d'Assise di Palermo, e una interpellanza dell'onorevole Miceli al ministro degli esteri intorno all'arresto di un rifugiato italiano nel territorio di Corfu per mezzo degli agenti del nostro governo.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti ultimamente discussi.

Riprendesi la discussione sul riordinamento dell'esercito.

Favini ragiona in favore del progetto medesimo.

Il Presidente dichiara nulle le votazioni per mancanza di numero, e le rimanda a venerdì.

ULTIME NOTIZIE

I giornali continuano a commentare in mille guise il recente viaggio dell'on. Lanza a Napoli, e parlano di tentativi di modificazioni ministeriali annunciando sin anco che sono andati a vuoto.

Sono voci senza ombra di fondamento. L'on. Lanza si recò a Napoli, e di là a Salerno, col solo scopo di conferire col generale Pallavicini.

Pare che il brigantaggio abbia preso in questi ultimi tempi nuovo vigore; e l'on. Ministro dell'Interno ha desiderato di assumere personalmente accurate informazioni sullo stato reale delle cose e sui più acconci mezzi per provvedervi. (Libertà)

Leggesi nell'Italia, 3:

Secondo le nostre informazioni, che abbiamo ragione di credere esatte, il capitano Racchia che si era recato in Birmania con una missione del governo fu richiamato. A quanto ci si assicura, il governo avrebbe completamente rinunziato al progetto relativo alla creazione di una colonia a Bornéo.

Il capitano Racchia è atteso fra tre settimane.

Come interamente assorti nella sola importanza del voto sul rapporto di Broglie, i giornali francesi non rilevarono subito tutta quella del discorso pronunziato all'Assemblea dal rappresentante bonapartista Haentjens.

Eppure quel discorso deve aver prodotto una grande impressione, se la deduciamo dalle parole amare che i giornali repubblicani ed orleanisti rivolgono all'Assemblea per aver tollerato in silenzio, e in qualche parte approvato le conclusioni di Haentjens, per l'appello al popolo, ch'è quanto dire per la divisa dell'impero.

Un giornale esclama: «A che due anni fa prendersi la pena di dichiarare la decadenza di Napoleone III, e i suoi discendenti, se oggi un bonapartista viene a chiedere ai rappresentanti di Francia la proclamazione di Napoleone IV?»

Non si può dire più chiaramente che il popolo vuole i Napoleoni.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 4. — Il Duca di Dalecaria è morto.

BELGRADO, 4. — Costa Yovanovits fu nominato ministro dell'istruzione pubblica.

VIENNA, 4. — La Camera tratterà giovedì in seconda lettura la riforma elettorale.

VERSAILLES, 4. — Dopo il discorso di Thiers che conferma le dichiarazioni di Dufaure, l'Assemblea approvò con 475 voti contro 199 il preambolo del progetto dei trenta.

Assemblea. Thiers dice: Dufaure espresse il vero pensiero del governo; egli viene non per modificare ma per completare le dichiarazioni di Dufaure. Thiers dichiara che accetta completamente il progetto dei trenta. Annette una speciale importanza all'articolo 4, non per fare un governo definitivo ma per avere i mezzi di adempiere meglio i suoi doveri verso il paese e verso l'Assemblea. Sotto l'impero domandava le libertà necessarie; oggi domanda le istituzioni necessarie. Bisogna anzi tutto che esista un governo. Aderisce pure al progetto della Commissione per il bisogno imperioso di un accordo: spera che l'Assemblea non si separerà senza lasciare alcune istituzioni su cui l'ordine deve basarsi.

I monarchici credono sinceramente la monarchia sola possibile: i repubblicani pensano lealmente che sia possibile la sola repubblica: queste diverse opinioni esigono una tolleranza reciproca, il governo tenendo la bilancia eguale è accusato di fare dell'equivoco: tuttavia non fa che usare imparzialità: dichiara che il patto di Bordeaux è così applicabile nelle circostanze attuali come lo era nel momento in cui fu stabilito: dice che egli non fu depositario infedele verso alcun partito; soggiunge che il patto di Bordeaux significa pegli uni sicurezza del presente, pegli altri libertà nell'avvenire: per me, soggiunge la leale osservanza dei miei doveri.

Thiers fa prevedere il prossimo momento della liberazione del territorio: dice che dipende dalla saggezza dell'Assemblea l'affrettarlo. Thiers dice che non consiglia di proclamare la repubblica, ma di fare qualche cosa per consolidare il provvisorio esistente: questo fu il pensiero del Messaggio. L'Assemblea aveva la missione di fare la pace e di liberare il territorio: in ciò sta il termine del suo mandato.

Thiers rispondendo ad alcune proteste della destra dice che non intende di stabilire lo scioglimento a giorno fisso, ma ritiene che l'Assemblea entro quest'anno terminerà i suoi lavori.

Thiers soggiunge: la repubblica è il governo legale.

Avendo alcune voci soggiunto provvisorio, egli risponde che non si tratta di fare una repubblica definitiva, ma di conservare la repubblica, perchè attualmente la monarchia è impossibile.

Raccomanda la tolleranza delle opinioni: prega l'Assemblea di votare il progetto. (Applausi dai due centri e da alcuni banchi della destra e della sinistra.)

Il preambolo del progetto è approvato con 475 voti contro 199.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il governo italiano politico che aderisce al rapporto dalla Commissione internazionale sulla riforma giudiziaria in materia penale in Egitto.

BERLINO, 4. — La Gazzetta della Germania del Nord parlando della notizia del Journal di Belfort dice che forse le trattative per lo sgombero incominceranno prossimamente, ma in nessun caso Belfort sgomberassi avanti il pagamento dell'ultimo miliardo.

PARIGI, 4. — Nel processo delle Messaggerie contro la Compagnia del Canale di Suez, l'avvocato generale conchiude in favore delle messaggerie per la competenza dei Tribunali francesi. La sentenza pronunzierassi martedì. Le Azioni del Canale di Suez ribassarono di 25 franchi.

Il Messager de Paris assicura vera la notizia di una battaglia ad Irun fra le truppe ed i Carlismi che sarebbero rimasti padroni del terreno.

Afferma che il governo Spagnuolo avrebbe intenzione di offrire la dittatura a Serrano.

MADRID, 4. — Figueras leggerà oggi all'Assemblea un progetto che convoca la Costituente pel 1. maggio. Le elezioni avranno luogo il 10 aprile. Dopo l'approvazione dei progetti pendenti l'Assemblea sospenderà le sue sedute nominando una Commissione permanente. NEWYORK, 4/3 114 31.

LONDRA, 4. — Camera dei comuni. Monsell rispondendo ad un'interpellanza riconosce che le comunicazioni postali coll'Italia per la via del Belgio e della Germania non sono soddisfacenti. Soggiunge che la tariffa per la via di Francia è attualmente altissima; esiste solo un treno giornaliero fra Parigi e l'Italia. Si cerca di stabilire un treno addizionale per la via di Francia: se si riesce riprenderebbersi la riduzione a tre pences nel prezzo delle lettere.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for various financial instruments and their prices. Includes items like Rendite italiana, Obblig. meridionali, Credito mobiliare, and Banco Franco-Italiano.

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

PERFETTA SALUTE ed e-

gla restituita a tutti senza medicine, mediante l'uso della preziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

3) Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale riesce senza medicine né purghe né spaccio di dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del tratto della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue.

N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 54,911.

Barr (Bas-Rhin) 4 giugno 1861.

Signore - La Revalenta ha agito sopra di me in modo meraviglioso; mi ritornano le forze e mi anima una nuova vita come quella della gioventù.

Il mio appetito, che per molti anni fu nullo, mi è ritornato mirabilmente e la pressione e contrazione nervosa al capo che si erano da quaranta anni fissate allo stato cronico, non mi tormentano più.

DAMA RUFFA proprietaria.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry & Comp. 2 via Cavour, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati veneti, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanotti, Pianeri e Manro, Giulia Viviani farm. al duce cervi, Cavazzani farm. — PORDENONE, Roviglio, farm. Varascini — PORTOGUARE, A. Malpieri farmaciata — ROVIGO, A. Diego, G. Caffagnoli — S. VITO al Tagliamento, Pietro Quartara farmaciata — TOLMEZZO, Gius. Chiassi farm. — TREVISO, Zanetti — UDINE, A. Filippuzzi, Gommessati — VENEZIA, Pisoni, Zanon, Agnazio Costantini, Antonio Angillo Bellino, A. Longa — VERONA, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggiato — VICENZA, Luigi Matolo, Valer. — VIGEVANO, L. Marchetti farmaciata — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassarre — BOLZANO, E. Forcellini — FELTRE, Nicolo' Dell'Armi — LEGNAGO, Valeri — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. reale — OTERZO, G. Potini, L. Dismuti.

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN PADOVA

Avviso

Si fa noto che, mediante Istrumento 6 corr., atti del notaio di Padova dott. Agostino Meneghini, il sig. Giov. Scabbia venne investito dell'appalto di esazione per tutta la provincia, da 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1874, delle tasse arretrate di commisurazione per imposte di bollo, e d'immediata esazione, equivalente d'imp. sta. derivanti dalla legge austriaca 9 febbraio 1850 e posteriori; nonché di altri crediti demaniali aventi il privilegio fiscale, a sensi della sovrana patente 18 aprile 1816 e regolamento fiscale 19 luglio 1819, e della sovrana risoluzione 9 gennaio 1862.

I pagamenti non saranno validi se non sieno fatti nelle mani del suddetto esattore, avente il proprio ufficio nel fabbricato di residenza di questa Autorità Provinciale di Finanza in Padova, via S. Bernardino, o dei di lui Commissari, muniti di regolare Credenziale, e verso ritiro di quitanza staccata da bollettario ufficiale a stampa.

Padova 21 febbraio 1873.

L'Intendente VERONA

N. 233-1830

Div. I. Sez. II.



1-197

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di martedì 11 marzo c. alle ore 12 mer. nella resid. di questa Prefettura, e precisamente presso la Div. I Sez. II, sotto l'osservanza del vigente Reg. sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di stanz. di candele, dei lavori di saltuarie riparazioni frontali dell'argine sinistro di Adige in diverse località della sezione II^a del circondario idraulico di Este.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 20000, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa è tenuta di anticipare nell'imporio di L. 1036.85, senza aggio.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'identità e moralità e cantare la propria offerta con un depos. in L. 2000 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 200 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattori) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 15 successivo.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni settanta dal dì della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 2 marzo 1873.

Il Segretario SQUARCINA

N. 33.

1-165

Il Cancelliere

DELLA PRETURA DI ESTE

rende noto

che la eredità di Margherita Turre vedova Zecchetin morta a S. Elena il 24 novembre 1872 venne beneficiariamente accettata da Angelo Zecchetin per interesse dei minori suoi pronipoti Giuseppe, Martino, Teresa, Vittoria ed Antonio Zecchetin fu Luigi, eseguitane già la trascrizione al locale ufficio ipotecario, con prenotazione della tassa relativa, stante la comprovata miseria degli accettanti.

Este 3 marzo 1873.

MENIN CARLO cancelliere

N. 17

1-194

IL CANCELLIERE

della Pretura di Este

rende noto

che la eredità di Andrea Legnaro fu Antonio mancato ai vivi in Granze di Vescovana nel 12 febbraio 1873 venne accettata beneficiariamente da Maria Bagotina di lui vedova per conto ed interesse della minore di lui figlia Santina Legnaro fu Andrea, come consta dal verbale 19 corr. in questa cancelleria eseguitane già in oggi la trascrizione all'ufficio ipotecario in loco.

Este 21 febbraio 1873.

MENIN CARLO cancelliere

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato nel mese d'agosto 1872

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per VERONA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	5,15 a.	6,40 a.	5,20 a.	6,36 a.	I	7,— a.	9,28 a.
II	9, 5	10,30	7,50	9, 5	II	dir 11,25	dir. 1,15 p.
III	10,40	12,— m	dir 10,30	dir 11,16	III	5,— p.	7,37
IV	3, 5 p.	4,25 p.	3,32 p.	4,51 p.	IV	8,27	11,—
V	dir. 4, 3	dir. 5,—	4,10	5,25			
VI	8,15	9,34	7,—	8,15			
VII	9,25	10,45	8,15	9,42			

VERONA per PADOVA		PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	6,20 a.	8,51 a.	I	6,48 a.	11,— a.	12,37 a.
II	12, 8 p.	2,57 p.	II	dir. 9,15	dir 12,10 p.	6,10
III	dir. 2, 7	dir. 3,55	III	5,35 p.	40,—	dir. 4,— p.
IV	6,50	9,17	IV	9,55	2,10 a.	3,40

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntorii costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, infezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà d'orinare senza l'uso delle candeele, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, e di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La fa macia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Urvato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dai signori Fillet e Andquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caud. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie.

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista pubblico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile

del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure eaglianti dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo essa non ha confronto.

Mastici

del dottor J. G. POPP

per pombaro da sé i denti cariati

Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA del March. Pietro Selvatico

Padova 1868, in 12° — Lire 6

« E facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essende obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glaudole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiessa, capogiro, ronzio di orecchie, acidità di stomaco, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruj, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184.

Prunotto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. Gio: BATTISTO CARLO.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visite ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CESTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunotto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiessa, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiessa, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Paceca (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viepiù aggravare il mio stato ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppendoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra Inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire né dormire, ed era oppressa da nausea, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacista.

PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filipuzzi; Commessati. — VERONA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancello; Bellinato; A. Longega. — VITTORIO-CENEDE, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Niccolò Dall'Ermi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Bismutti.